Civica Scuola
Interpreti e Traduttori
Altiero Spinelli

SCHEDA INSEGNAMENTO

Titolo dell'insegnamento: MLO EN-IT 2 DIALOGICA (ANNUALE)

Corso di laurea e A.A.: Mediazione linguistica (classe di laurea L-12) A.A. 2026-27

Docente: Marco Gambetti

Obiettivi formativi. Acquisizione delle basi per la mediazione linguistica orale inglese/italiano (interpretazione dialogica). A questo obiettivo generale contribuiscono: miglioramento del livello di conoscenza della lingua inglese; approfondimento della padronanza della lingua italiana; arricchimento delle conoscenze di cultura generale; rafforzamento delle capacità di analisi e rielaborazione, conoscenza dei principi che governano l'interpretazione dialogica (bidirezionalità, ruolo dell'interprete, diverse tipologie di resa, gestione dei turni di parola ecc).

Metodologia formativa. Esercitazioni pratiche in aula sotto la supervisione del docente. Dopo una breve illustrazione della storia e delle caratteristiche dell'interpretazione (dialogica e di conferenza), ci si concentra sugli esercizi che possono al meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi (in particolare, ma non solo: clozing, memorizzazione,u traduzione e vista dall'inglese e verso l'inglese, public speaking, esercitazioni di "small talk" con annessa intepretazione, traduzione – a spezzoni - di brevi video tratti dal web su argomenti anniunciati in anticipo). Nella seconda parte del corso questi esercizi vengono associati a 1) momenti in cui il docente assume il ruolo del parlante e allieve e allievi si alternano nel ruolo di mediatori linguistici e 2) simulazioni in cui studentesse e studenti svolgeranno il ruolo di parlanti o di interpreti.

Materiale didattico di supporto. Le esercitazioni proposte sono frutto di improvvisazione o si basano su testi di natura molto diversificata, articoli o brochure tratti dal web e rielaborati dal docente o, ancora, costruiti direttamente dal docente per essere utilizzati in classe. I temi affrontati riflettono inizialmente la necessità di disporre di un vasto vocabolario base e, in seguito, sono associati ai percorsi scelti dagli studenti.
SA studentesse e studenti viene consegnato il materiale che si utilizza in aula o vengono inviati i link dei siti visionati e/o utilizzati per le esercitazioni. (relazioni internazionali oppure audiovisivo e spettacolo), senza però raggiungere livelli di particolare specializzazione.
Testi di riferimento, tra gli altri: Gentilini et al, Teoria e prassi dell'interpretazione dialogica, edito da Amon; Chessa, Interpretazione dialogica, editore Carocci.

Modalità e frequenza delle valutazioni in itinere. Dopo una prima fase in cui si illustrano i criteri di valutazione dell'interpretazione dialogica, prendendo spunto dalle esercitazioni in aula, il docente annota l'andamento delle prestazioni degli studenti durante le lezioni, a partire dalla metà circa del semestre. Gli studenti vengono incoraggiati a valutare le prestazioni dei colleghi e ad autovalutarsi. I criteri principali, seppure non unici, presi in considerazione per la valutazione delle esercitazioni a lezione e della prova di esame (vedi sotto) sono: corrispondenza col

contenuto del testo nella lingua di partenza, plausibilità e coerenza contenutistica della resa nella lingua di arrivo, padronanza della lingua italiana, gestione delle difficoltà specifiche del testo. A metà del corso (tra primo e secondo semestre) viene organizzata una prova per fornire una prima indicazione su come sta procedendo l'apprendimento.

Modalità di verifica dell'apprendimento. Al termine del secondo semestre, studentesse e studenti affronteranno una prova composta da una brave traduzione a vista (circa 100/1200 caratteri) e da un compito di interpretazione dialogica da e verso l'inglese. Alla valutazione finale concorrono: l'esito della prova di fine corso, la valutazione in itinere, la frequenza e l'interesse e la partecipazione dimostrati a lezione.